LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV -- N. 300 — DOMENICA 27 OTTOBRE 1912 — UDINE, Via della Posta, Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Un' Antifona.

In morte del mio miglior cavallo.

Era il mattin, tingevansi de' monti fra le gole
rade nubi di porpora al sorgere del sole;
fresca la brezza, tenue venia di tramontana
e l' eco ripetevami lontan d'una campana
al par di melanconico pensier che scruti il core
e scenda quale mistico richiamo a pio fervore.
Giù nella valle, il murmure s'udiva del torrente
che, come nastro argenteo, stendevasi lucente
e spaventati i passer· del mio cavallo al trotto
tra le fronde stormivano pel cinguettio interrotto.
Quando ad un tratto parvemi udire accenti strani
come se favellassero fantasmi a me lontani,
trattenni il freno; subito si ribellò il destriero
che a me si volse rapido con un cipiglio fiero
sì che rimasi estatico a rimirarlo attento
udendo quest' antifona perraso da spavento:

— Oh! tu che mi ballonzoli sul dorso al par d'un mimo
io so perchè ti chiamano figliuol del fallo primo;
egli è perchè le cronache lassù del paradiso
fur piene d'un tuo scandalo scoppiato all'improvviso.
Oh! ma perchè mai cedere alle lusinghe d'Eva
che in tal vicenda, parvemi, la più gran colpa aveva?
. . . .
Un dì incosciente vittima d'inesorabil fato,
su questa terra, misero, nudo, tu sei piombato!
Triste, alla bella complice intorno al corpo avvinto,
della paura i brividi provasti per istinto.
Allor le membra trepido, quasi in atto pudico,
copristi vergognandoti con la foglia del fico!
Prepotente col debole, ipocrita col forte,
tu coll'astuzia e il calcolo segnasti la tua sorte
e benchè proprio l'ultima del mondo creatura
tra noi giungesti ad essere il re della natura.
Bel Re! dal trono macabro di bianche ossa spolpate,
dalla sanguigna clamide di spoglie depredate!..
Perchè mi guardi?.. Io fingere non uso, come sai;
noi bestie siamo stupide e non fingiamo mai;
nè soffocar so i fremiti di spirto giovanile
sotto la falsa maschera che copre il viso al vile;
e sia che fiero ed umile o docile e riottoso,
son l'animal più nobile perchè il più generoso.
Disprezzo la superbia ed ogni vano onore
e rido di Caligola che femmi Senatore,
mentre senz'alcun merito spesso tra voi si ottiene
di mendicare un titolo che dal mio nome viene.
Un dì d'argento od aurei, qual di valor misura,
ai piedi vi brillavano strumenti di tortura;
oggi d'onor qual simbolo e quale ambito oggetto
l'emblema d'un patibolo portate sovra il petto!
In molti punti è simile questa mia vita strana
a quella d'una femmina che fa la cortigiana,
e lieta ed invidiabile arride a me la sorte
finchè son bello e giovane, finchè son sano e forte;
ma derelitto e misero nella triste vecchiaia
o cadrò sotto il carico o sotto la mannaia.
Se dal fallo discendere pretendi tu d'Adamo,
noi bestie irragionevoli, da dove discendiamo?
Qual colpa detestabile abbiamo da scontare
col vil servaggio atavico a te, Re del peccare?.. —

Stetti e per l'ossa un brivido mi corse mai provato
e il labbro mirai trepido ch'avea così parlato.
Ripresi il trotto ritmico su per l'alpestre via,
mentre commosso l'animo e pieno il cor sentia.
Egli però, volgendosi allor dalla mia parte
ricominciò sardonico con filosofic'arte:

— Tu mi dirai che l' opra tua feconda
tragge la vita dalla terra in seno
e che pel tuo sudor la spica bionda
ondeggia al vento e il profumato fieno;

e mi dirai che le città, che i Regni,
son frutto del lavoro tuo più bello,
e che ovunque lasciasti eterni segni
del sublime poter del tuo cervello.

Veggo atterrito scorrermi dinante
la macchina sbuffante di vapore,
mentre lo spazio vince in un istante
col suo possente fremito il motore;

so che il pensiero libero trasvola
trasportato nell'aria e in mezzo all'onde,
e il privilegio tuo, ch'è la parola,
s'intreccia audace fra lontane sponde;

veggo che scorri sugli abissi ignoti
dell'oceàno, un dì senza confine,
dividi i continenti e il seno vuoti
fra terra e terra alle giogaie alpine;

attorno a nuovi sogni ognora affanni
l'audace mente con industre zelo
ed imitando degli augelli i vanni
tenti superbo conquistare il cielo!

Questa febbre potente che t'incombe,
tu la chiamasti civiltà, progresso,
e della fama colle sette trombe
hai novello avvenir per lei promesso.

Dall'antico bastone di Caino
un lungo di tormenti ordine viene;
il tuo intelletto per crudel destino
nuovi dolor ricerca e nuove pene.

Il medio Evo, invan sull'orizzonte
brilla nell'arte e nell'amor sorride,
ma i Cavalieri tengon l'armi pronte
per cimentarsi in lotte fratricide.

Quante vittime hai tu disseminate
della tua vita sul fatal sentiero?
e quante fra i dolor sono spirate
per la Fede e pel libero pensiero?

Nelle pugne fra il cozzo degli acciari
un rombo s'ode ed una vampa brilla:
un uom vissuto all'ombra degli altari,
scopre per l'armi ignivoma scintilla.

Così avviene del fato ad ironia
che del vangelo un umile seguace
propagator di morte inconscio sia,
mentre nel mondo predicava pace.

E così il bronzo, che d'amor solenne
dalla culla alla tomba all'uom favella,
con altra voce apportator divenne
di nuove stragi nell'età novella!..

E l'uomo intanto invan la pace sogna,
e l'uomo intanto invan la pace spera;
quella speranza è una volgar menzogna,
e quel sogno una pallida chimera!

Oh! non temeva il grande Genovese
de' siluri l'insidia alla carena
nel veleggiar per quel novo paese
che ricercò con affannosa lena!

Vivo desio del bello e dell'ignoto
urge dovunque negli spirti solo,
si fruga nel futuro e nel remoto,
sugli alti monti e nel lontano polo.

E' questa, quella civiltà invocata
dalla fidente umanità che langue;
ma invece io scorgo l'unghia mia affondata
nel fango, tra i cadaveri e tra il sangue!

Malgrado il tuo progresso ancor sovrana
regna sempre la forza tra i viventi,
che, come un tempo, per la razza umana
costituisce il dritto delle genti.

In un passato di vergogne e gloria
precipitar più secoli ho già visto,
ma si rinnova spesso nella storia
l'era crudel che crocefisse CRISTO.

Sudando del progresso su per l'erta
tenti la vetta di calcar col piede,
ma scoscesa è la china e in fondo aperta
un'immensa voragine si vede!

Tacque il destrier, io pur muto rimasi;
poscia che avea sì strani accenti udito
e che tutt'ora mi risuonan quasi
acre rampogna al core sbigottito.

Lunge, d'allegre mietitrici un canto
si perde via per l'aere
nel verde prato della strada accanto
stanno le mandre al pascolo;
il mio cavallo guarda tutto intorno
e poi, siccome memore
d'altre cure, altri dì, d'altro soggiorno
annitrisce con impeto.
Dalle aperte narici aspira ansioso
quell'aria pura e libera,
finchè interrotto il breve suo riposo,
riprende a dire enfatico:

— Gridò Giugurta, abbandonando Roma,
ch'essa comprar potevasi;
ma la febbre dell'or giammai fu doma
nel volgere d' Secoli.
Tutto si compra e vende sul mercato
che tiene l'uman genere,
onor, fede, saper virtù o peccato,
è tutto commerciabile.
Il senso impera, ma mentre disprezzi
le tue impudiche femmine,
vai di velluti, seta e ricchi vezzi
generoso vestendole
e lasci che talor di fame e stenti
oneste donne muoiano
e i figli di nessun, senza parenti
e senza affetti crescano.
Invece al par dei nobili casati,
i requisiti atavici
studi de' miei puledri e gli antenati
nell'ordin genealogico.
De' più forti stallon, de' più bei tori,
sei protettor benefico:
fra le mucche e giumente, alle migliori
offri i tuoi premi prodigo.
Odj gli eunuchi, ma per me, pel bove,
per i soprani classici,
e pei capponi, inver non si commove
il core tuo egoistico.
Se un devoto di Bacco in sul cammino
malfermo incontri e garrulo,
ti sentirò esclamar ch'ebbro è di vino
qual bestia irragionevole.
E' un abbrutito, tu pronto dirai,
chi è preda al vizio sordido,
mentre a noi bruti non fur note mai
orgie, ubbriachezza e crapula.
Quella che un dì chiamavasi morale
oggi non ha più regole
e il bene può confondersi col male
senza il più lieve scrupolo.
Le tue severe sale di giustizia
son pal stre sofistiche,
in cui sovente, il mal non è nequizia
ed è puro il colpevole.
Son libere la stampa e la parola,
ma volentier mentiscono;
arte e teatro sono spesso scuola
di sentimenti ignobili.
A te l'industria ed il commercio danno
ricchezze senza limite,
ma fallimenti, truffe e ogn'altro inganno
covan sotto la cenere.
Davanti al morto disputan gli eredi
asciugando le lacrime.
La lotta fra il lavoro e le mercedi
ancor ti sembra un incubo.
Commossi van dicendosi fratelli
su questa terra gli uomini,
ma invidia e gelosia fra questi e quelli,
erge coll'odio un argine
che di pietà, di carità, s'ammanta
e va co' suoi vocaboli
di proletariò e di canaglia santa
turlupinando i popoli.
La gente che lavora è detta plebe,
secondo certi apostoli
del sol d'un avvenir, che mai le glebe,
feconderà pacifico!
— Siam tutti eguali, van gridando al mondo,
tutti coscienti e liberi; —
Quantunque bestia, invece, io vi rispondo
che siete stolti e ipocriti.
La terra è tutta quanta un camposanto
dalle cui false lapidi,
la vostra civiltà senza rimpianto
apprenderanno i posteri...
— Così parlò, ma pochi giorni dopo,
di fiero morbo vittima,
cadea questo destrier degno d'Esopo
di viver tra le favole.

Luciano Merlo.

La Bulgaria e la sua preminenza alla guerra.

L'origine dei bulgari — L'emancipazione della Bulgaria — Le forze della quadruplice balcanica — Previsioni — L'energica offensiva degli alleati.

Verso l'anno 600 dell'era volgare e, come già dicemmo nel precedente articolo, poco tempo dopo dei serbi vennero dalla Scizia i bulgari che si stabilirono sulla destra del Danubio meridionale, a levante della Serbia.

Nel 1392 i bulgari tentarono di scacciare i turchi dall'Europa e di spingerli in Asia. Con che si vede che la questione d'Oriente non è di data recente!

Ma allora regnava in Turchia il Sultano Amurat I, che era un valente generale e che comandava un esercito forte per numero e per valore. Ed i bulgari furono vinti e sottomessi al giogo ottomano.

Alcuni anni dopo essi tentarono una rivolta che fu repressa con una spaventosa carneficina sotto le mure di Nicopoli. Da allora la Bulgaria non fu più che una provincia dell'impero turco.

Per più di cinque secoli, bulgari e serbi, che ebbero comuni le origini e le vicende storiche, vissero davanti ai turchi in uno stato di permanente agitazione. Essi hanno costantemente resistito alla influenza del vincitore, conservando i loro costumi, la tradizione, lingua, religione, tutto ciò che caratterizza la personalità di una nazione, tutto ciò che fa la sua forza.

Bisogna che i popoli abbiano il sentimento nazionale profondamente radicato nel cuore per non lasciarsi intaccare in un periodo così lungo di servaggio.

La Bulgaria, dopo il trattato di Berlino, aveva conquistata la sua autonomia come già la Serbia si era costituita in regno indipendente fin dal 1860.

Solo di nome la Bulgaria era rimasta vassalla del sultano; e si ricorda che sono esattamente quattro anni, dal mese di ottobre 1908, che il sovrano bulgaro, che aveva il titolo di principe, proclamandosi czar, dichiarò nello stesso tempo il suo paese libero e completamente indipendente di fronte alla Turchia.

Così a poco a poco, queste razze ostinate, perseveranti sino al sacrificio, proseguono l'opera incominciata dai loro antenati e che è di «gettare» definitivamente fuori d'Europa il dominio turco.

Nel suo libro sopra le *Races humaines*, Luigi Figuier parlando dei paesi balcanici e dei loro abitanti dice:

«Una regione asciutta e montuosa, ma un sole brillante, un cielo limpido ed i prodotti variati del suolo, hanno resa la razza degli slavi meridionali bruna, magra, agile, bellicosa, e cavalleresca».

Bellicosi e cavallereschi, gli slavi meridionali, Serbi e Bulgari, lo sono egualmente infatti, ma il carattere delle due razze offre per altro, delle differenze profonde.

Il serbo è di spirito più vivace, più agile del suo vicino. E' un entusiasta ed un sognatore. Questo slavo ha tutte le qualità ed anche tutti i difetti dei popoli latini. Egli va soggetto ai trasporti eccessivi. L'esaltazione colla quale fu accolta a Belgrado ed in tutto il paese l'idea della guerra, l'entusiasmo che si diffuse in un batter d'occhio in ogni classe della popolazione, fin nelle donne e nei fanciulli, ne sono la riprova.

Il bulgaro, egli, è più calmo, più riflessivo, benchè non meno ardente al conseguimento del suo scopo, ma è più tenace del serbo.

M. de Launay, ingegnere delle miniere che soggiornò lungamente in Bulgaria, vi dipinge il bulgaro religioso e patriota — patriota con ardore e combattività. E crede che sia questa forma attiva del patriottismo che fa accettare al bulgaro con disciplina tutti i carichi militari.

«Io non so — dice egli — se si deve propriamente parlando, considerare i bulgari come popolo bellicoso nel senso che ami la guerra per la guerra. Non ho mai veduto in Bulgaria, tradursi lo spirito militare con manifestazioni rumorose, con vanteria di parata. Ma il soldato bulgaro, che ha già avuto occasione di dimostrare la sua bravura, solidità, resistenza e disciplina sia contro i serbi, sia contro i turchi, fa, quando lo si vede manovrare, una impressione di fiducia. Gli ufficiali meno coperti di galloni e di nastrini dai colori vistosi come certi loro vicini, più sobriamente meno disposti a prodigare la loro energia ed il loro tempo in conversazioni da caffè. L'impressione che può produrre l'armata è la stessa che produce, sotto ogni riguardo il popolo, l'interesse ispirato col lavoro coscienzioso e colla energia vigorosa».

Un fatto caratteristico che tutti gli osservatori hanno constatato tanto presso i serbi, quanto fra i bulgari, è che alla vigilia delle grandi lotte nazionali contro il turco, l'esaltazione si è sempre manifestata più ardente nei campagnuoli che negli abitanti della città.

—

Voi, lettori, già conoscete quale sia la forza degli eserciti delle quattro potenze balcaniche che ora si sono impegnate contro la Turchia.

Questa forza, approssimativamente esatta, fu riferita nei giorni scorsi da quasi tutti i giornali, compreso il nostro. Giova tuttavia ripetere.

La Serbia dispone di un effettivo di 325 mila uomini, la Bulgaria 275.000, la Grecia 120.000, il Montenegro 40.000.

Dei quattro eserciti, quello della Bulgaria — benchè non sia il più numeroso — tiene il primo posto. Ottima la sua fanteria, e l'artiglieria bulgara passa per una delle migliori di tutta l'Europa.

Sappiamo pure che la Bulgaria non ha risparmiato cure nè spese per dare il migliore assetto al suo esercito.

L'ordinamento e la mobilitazione hanno una preparazione completa. E ciò lo abbiamo potuto arguire conversando qualche volta con alcuni degli ufficiali bulgari che da parecchi anni usano frequentare la nostra scuola superiore di guerra, in Torino.

Nel conflitto balcanico, è quasi certo, le sorti della guerra saranno decise dalla lotta che avverrà tra bulgari e turchi.

L'esercito turco, colla totale mobilitazione può avere un milione e mezzo di soldati, forza... nominale. Effettivamente, i combattenti nei Balcani saranno molto di meno imperocchè la Turchia manca del nerbo sostanziale che necessita per riunire e mantenere in campo contingenti numerosi. La Turchia non ha le risorse economiche e finanziarie dell'Italia che fa la guerra cogli avanzi del suo bilancio e che regala ancora dei milioni...

Poco o tanto sia numeroso l'esercito turco, la sua efficacia numerica dipenderà dal piano di guerra degli alleati il quale non si presta a farsi battere separatamente od alla spicciolata.

Quanto alla consistenza delle milizie turche abbiamo alcuni dubbi. Da uno studio fatto *de visu* da un corrispondente di giornali nell'estate testè scorsa, parrebbe che la compagine dell'esercito turco sia attualmente molto scossa. La disciplina, a causa di intrighi politici e di rivalità personali, tra gli ufficiali, lascia molto a desiderare. E l'indisciplina è il peggiore dissolvente di un esercito.

I fatti potrebbero smentirci, ma riteniamo che i valorosi battaglioni d'Osman pascià a Plewna siano diventati una memoria storica. Sono rimasti i turchi di Psithos!

Mentre oggi, 26 ottobre, scriviamo queste note, i telegrammi che si leggono sui giornali recano che gli eserciti alleati continuano simultaneamente in una vigorosa offensiva. Questo è un buon inizio, imperocchè assicura il vantaggio della libertà di manovra sulla difensiva turca; perchè facciano presto e colpiscano sodo.

Vedremo, fra pochi giorni, se i turchi contrasteranno seriamente l'avanzata in campo aperto, oppure se il grande urto avverrà sotto il campo trincerato di Adrianopoli!

Emilio Ferrua
tenente colonnello

Cronaca Provinciale

La strada d'accesso alla stazione Chions-Azzano

Il prefetto, con decreto di ieri, ha omologato a termini della legge 1903 n. 312, l'elenco in cui è iscritta la strada di accesso da Chions alla stazione ferroviaria Chions-Azzano.

Per il ponte sul Tagliamento a Tolmezzo

Giunge notizia da Roma che il Ministero dei lavori pubblici ha accordato al consorzio dei Comuni di Verzegnis, Cavazzo e Tolmezzo per la costruzione d'un ponte sul Tagliamento, il pagamento di L. 44,769,76 quale acconto sul sussidio concesso con Regio decreto 13 luglio 1911.

Conduttura elettrica

Abbiamo notizia che il magistrato delle acque concesse alla ditta Antonio Peccol di Pontebba, di attraversare il Fiume Fella con una conduttura elettrica.

L'allargamento di una strada

Il R. Prefetto, con decreto di ieri, dichiarò di pubblica utilità il lavoro di allargamento e sistemazione della strada di Salt, in comune di Artegna.

Consiglio provinciale scolastico

(*Seduta del 25*).

Presenti: R. provveditore agli studi cav. Battistella, Ispettore scolastico prof. Benedetti, cav. avv. Concari, avv. Galeazzi, cav. prof. Pizzio, avv. comm. Renier, prof. ing. Bellavitis, prof. Ellero, maestro Martinis, avv. Ciriani, dott. Morassutti, maestro Fruch segretario.

Ratificò deliberazioni prese dalla Deputazione scolastica in due precedenti sedute.

Sospese il provvedimento che riguarda il trasferimento della maestra Managheddu, da Romana di Cagliari a Marano.

Deferì al Provveditore competente la decisione sul turno dell'insegnamento nella scuola di Travesio.

Nominò il maestro Tiziano a insegnante supplente nel comune di Frisanco.

Provvide alla graduatoria pel 1912 dei comuni riguardo ai mutui di favore per costruzione di edifici scolastici entro i limiti della somma destinata dal ministero per la provincia:

Lestizza 45000 lire; Udine per Godia e Beivars 60000; Resia per una scuola 46000; Goseano per una scuola 50000; Colloredo di Montealbano 19000; Dignano per Vidulis 14000; Carlino per S. Gervasio lire 16600; facendo notare al Ministero l'esiguità della somma destinata ad una Provincia fra le più vaste e popolate del Regno.

Diede parere favorevole alla domanda di mutuo di favore del comune di Sacile, per l'edificio da costruirsi, per la R. Scuola Normale.

Diede parere favorevole sulle domande di concorso ai posti di vice ispettore scolastico dei signori Lazzarini Codroipo, Matiz Moggio, Alattere S. Daniele, Marchetti Tolmezzo, Cosmi S. Daniele, Lenna Osoppo, Pantarotto S. Giorgio di Nogaro, Minardi Nimis, Gardini Mortegliano, Linussio Sutrio, Chinaglia Azzano X, Coletti Aviano, Della Bianca Cordenons, Pesante Spilimbergo.

Deliberò di ammettere al concorso al posto di maestro nelle classi quinta e sesta di Castelnuovo del Friuli il maestro Brovedani; annullò la graduatoria compiuta dalla commissione giudicatrice per quel concorso, perchè mancante della richiesta motivazione; nominò la commissione giudicatrice in seno al consiglio nelle persone dei sigg.: cav. Battistella presidente, prof. Pizzio, avv. Ciriani; e in seguito, alla formazione della graduatoria passò alla nomina dell'insegnante per detta scuola. Risultò eletto il maestro Brovedani con voti nove, su dodici votanti.

GEMONA

Un dono del Re. — S. M. il Re si è degnato di inviare un dono per la pesca a beneficenza dell'asilo, che si terrà in Ospedaletto i primi del venturo mese.

Il graditissimo dono reale consiste in un artistico servizio da thè in porcellana.

CASARSA

Grave caduta a S. Martino. — 26. Ieri, a S. Martino, la signorina Margherita Gattolini cadeva accidentalmente dal fienile di casa sua, dove s'era recata portando il latte ad una covata di gattini, riportandone gravi conseguenze. La povera signorina non corre pericolo di vita, ma ne avrà per un pezzo.

Auguri per la più sollecita e perfetta guarigione.

(*Vi uniamo i nostri più sentiti, essendo legati alla famiglia Gattolini da lunga amicizia*).

Ad ognuno il suo. — Per la sottoscrizione a favore del reduce Santaressa Giovanni, già pubblicata nella Patria di ieri, prestarono la volonterosa opera loro anche i signori Ercole Sambuco e Felice Valentinuzzi.

SACILE

Avvocati che si bastonano in Pretura. — Questa mane, mentre discutevasi in Pretura una causa civile patrocinata dagli avv. Fornasotto e Rigato, avvenne tra gli stessi un diverbio che passò a vie di fatto. I pugni impressionarono alcuni amici presenti, che s'interposero e calmarono i due legali.

Pertanto il Giudice avv. Bolzon sospese l'udienza, inviandola a epoca indeterminata.

LATISANA

Il Te Deum. — Martedì, 29, in questo Venerando Duomo alle ore 5 pom., per iniziativa di questo Rev.mo Abate Mons. Masini Prot. Apostolico, si canterà un solenne Te Deum per la pace Italo-Turca.

BUIA

Scuola d'arti e mestieri. — 26. (Car) Anche quest'anno si riaprirà la scuola di disegno applicato all'industria, promossa dalla Società operaia di M. S.; anzi per la nuova apertura verrà istituito il terzo corso. La scuola sarà diretta dall'esimio prof. Attilio De Luigi di Gemona. Per norma degli operai, avvise che le iscrizioni si riceveranno nei locali della scuola dal 2 al 10 del prossimo novembre, e le lezioni regolari cominceranno l'undici novembre.

Onorare beneficando. — In morte della compianta signora Maddalena Barnaba, offrirono alla Congregazione di carità lire 100, gli eredi Barnaba; Rovere Francesco L. 2, Nicoloso G. Batta di Luigi 0.50, Famiglia Giorgiui Treppo L. 10, Deotti Giovanni 1, Tissino Michele 2, dott. Liberale Celotti di Gemona 3. Versarono a beneficio del Patronato L. 5 la signora Angelica Piemonte Pontotti di Gemona.

RESIUTTA

Onoranze funebri. — I funerali del compianto artista Napoleone Grassi seguirono oggi, sabato, qui in Resiutta, e riescirono solenni per concorso della popolazione partecipante al lutto della famiglia e al tributo di onoranza per un uomo che la onorò con le sue squisite doti artistiche.

Da Udine convennero a rappresentare i parenti dell'Estinto il signor Libero Grassi, e gli amici erano rappresentati dal sig. Luigi Cassutti.

Dopo le esequie, pure in forma solenne la salma fu tumulata in questo Cimitero.

Pace all'amato Estinto e condoglianze vivissime alla vedova desolata.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattinata, fino alle 11; in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

PORDENONE

Per la cattedra ambulante di agricoltura

(N). Non senza legittimo compiacimento constatiamo che i vari Comuni Agricoli della Provincia vanno via via approvando il nuovo ordinamento proposto dalla benemerita Deputazione Provinciale per le nostre Cattedre Ambulanti di Agricoltura, e conseguentemente vanno deliberando i loro contributi in misura proporzionale alla loro importanza e nella forma richiesta dalla legge.

Il pubblico agricolo, che vede gli sforzi dei Professori Ambulanti per il progresso della principale nostra arte, dev'essere soddisfatto che i Comuni contribuiscano a formare quelle basi stabili e legali di cui la Cattedra ha bisogno per il suo funzionamento. La cosa torna veramente ad onore delle Amministrazioni Comunali, ed acquista speciale importanza perchè dimostra che i Comuni comprendono l'alto ufficio del suddetto Istituto di propaganda ed istruzione.

Tutto quindi assicura il successo di quanto la Deputazione Provinciale, insieme agli altri Enti legati dallo stesso buon intendimento, si è proposta per dare maggiore impulso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, sistemandone il suo funzionamento; della qual cosa si avvantaggeranno essenzialmente i Comuni rurali, i cui Amministratori in questa occasione dimostrano di saper provvedere ad un loro capitale interesse, sfatando l'opinione di male conoscere i grandi bisogni dell'ambiente nel quale vivono.

Pranzo augurale. — L'amico Giuseppe Plateo ha offerto, questa sera, un pranzo alle «Quattro Corone», al quale, oltre ad altri amici, intervennero anche tutti gli impiegati della Banca di Pordenone. Egli ha voluto così festeggiare l'assunzione, per il nostro circondario, della Rappresentanza della Compagnia d'assicurazioni «La *Milano*». Congratulandoci coll'amico Plateo, gli auguriamo buoni affari.

SPILIMBERGO

Consorzio sociale. — 26. Il consiglio del Consorzio sociale Spilimbergo-Lestans, oggi radunatosi, nominò: presidente, l'avv. Torquato Linzi, sindaci effettivi, Leonardo Cucchini, cav. Vincenzo Pinni, Pietro Tavani e Raffaele Andervolti; sindaci supplenti, Pino Concina e Angelo De Marco.

Macelleria nuova. — L'aprì il signor Giovanni De Mattia, in Piazza Cavour (Palazzo Cornesan. Auguri.

CODROIPO

Le feste d'oggi. — Ecco il programma che la premiata banda di Colugna svolgerà sulla nostra piazza dalle 16 alle 18:

1. A Tripoli — Canzone marcia — Arona.
2. Marcia di nozze, Nel sogno di una notte d'estate. Mendelsshon.
3. Gran Fantasia, sulle migliori opere Ircinae. Rossi.
4. Coro e sermone di fra Cristoforo, nell'opera «I Promessi sposi». Ponchielli.
5. Ernani, Atto 3.o. Verdi.
6. L'Arlesienne, Suite 2.a. Bizet.
7. Cirenaica, Marcia militare patriottica. Toso.

— Ed ecco il programma che la banda cittadina eseguirà dalle ore 19 alle 21:

1. L'Italia dei grandi, Marcia militare. Benvenuti.
2. L'Italiana in Algeri, Sinfonia. Rossini.
3. L'innocenza, Mazurcka. Cristaldi.
4. Trovatore, Fantasia. Verdi.
5. Sonnambula. Bellini.
6. Vivacità, Polka variata per quartino. Bergamasco.

Il solerte comitato ha raccolto per la Pesca di beneficenza un migliaio di doni fra i quali ci sono: una cucina economica dono dell'on. Riccardo Luzzatto; un asino, due pecore una bicicletta del valore di lire 160, un aratro, un servizio da tavola in porcellana dono del sindaco cav. Ugo Luzzatto; un ricco servizio porta fragole, per 12 persone, dono del deputato provinciale Luigi Ballico ecc. ecc.

Il tempo è un po' imbronciato, ma speriamo che migliori.

Fu sospesa la passeggiata della banda cittadina, alle 8, per una dimostrazione di cordoglio verso l'estinta sig. Rosa Paschera, i cui funerali sono per le 7.30.

La festa avrà inizio a funebri finiti.

Si considera generalmente intempestiva la celebrazione del Tedeum per la pace italo-turca, nel pomeriggio di oggi, giornata di festeggiamenti.

(*27. Per telefono ore 10.*) Un discreto tempo ha favorito la festa odierna. Alle 8.30 si ebbe la passeggiata musicale, fatta dalla banda. Alle 9 l'apertura della pesca di beneficenza ricca di cospicui doni, e il museo.

Il paese è animatissimo, e tale lo rendono anche numerosi baracconi venuti per la fiera di domani.

TOLMEZZO

Una banda di ladri sacrileghi?

Due altri furti.

27. *Per telefono ore 10.* — Oltre il furto sacrilego in Majaso di Socchieve, due altri ne furono denunciati stamane, il che fa supporre trattarsi di una sola banda sgraziata.

Durante la notte ignoti ladri scassinata la porta, entrarono nella chiesa di Cazzaso. Rubarono cento lire dalla cassetta delle elemosine. Tentarono quindi sforzare la porta della chiesa di Fusea, senza però riuscirvi. In tutti due i posti abbandonarono leve d'acciaio.

In Fusea riuscivano però a penetrare nella casa di certo Gregorio Valle detto Cassin, e rubavano quattro forme di formaggio, e molta carne suina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Anticipazione di mercato. — Il primo mercato settimanale di novembre ricorrendo venerdì, e coincidendo perciò con la festa d'Ognissanti, fu anticipato di un giorno, e fissato per giovedì 31 dello spirante ottobre.

Torna acconciò avvertire in proposito che dal 1 novembre a tutto febbraio 1913, la fiera bovini, anzichè nel primo e terzo venerdì d'ogni mese, si terrà tutti i venerdì, in coincidenza col mercato settimanale. Questo raddoppiamento dei mercati bovini nei quattro mesi coincide con l'epoca dell'anno più propizia per la nostra piazza al mercato del bestiame.

Beneficenza. — I coniugi Lea e Giacomo dott. Nigris offersero L. 50 al Patronato scolastico; e L. 210 versò al medesimo la signora Lea Nigris, ricavate dalla vendita di cartoline illustrate disegnate o dipinte da gentili signore e signorine della nostra città, che accolsero la geniale idea della ottima signora, presidente del Patronato così beneficato.

CIVIDALE

Fabbro che tenta uccidersi.

Ieri sera verso le 21 certo De Campo Egidio, di Antonio, d'anni 22, fabbro di qui, abitante sulla piazza di Borgo Brossana, si rinchiuse nella propria camera ed accese un braciere di carbone allo scopo di suicidarsi. Si accorse certo Fior Angelo, che diede l'allarme. I vicini abbatterono la porta e penetrarono a tempo nella camera salvando così il De Campo.

Le cause che spinsero il disgraziato giovane ad attentare alla propria vita sono tuttora ignote.

Egli prima di mettere in esecuzione l'insano proposito, nell'osteria del borgo all'insegna «Città di Rodi» bevette di seguito due quinti di Vermouth che lo resero alquanto alticcio dichiarando che era stanco della vita alle persone che lo avvicinavano. Su uno sgabello lasciò tre lettere una delle quali era diretta al padre che era assente, le altre due non si è potuto conoscere l'indirizzo perchè subito nascoste. Poco dopo il De Campo si riebbe, e fu posto fuori pericolo.

Arresto per furto. — Dai Carabinieri Reali della stazione di S. Giovanni di Manzano veniva alle ore 14 di ieri (25) arrestato nella propria abitazione certo Antonio Giuseppe, di Giovanni, d'anni 27, nato a Cividale e dimorante in S. Giovanni di Manzano, siccome autore di furto di L. 22 commesso in quella mattina in Orsaria.

Il Cantoni le involava da una giacca posta su di una sedia che trovavasi nell'osteria condotta dal sig. Antonio Bernardis ed a danno di certo Ferreghini Celeste falegname.

Fu oggi qui tradotto e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Marionette. — Questa sera alla sala dell'albergo «All'Abbondanza» ove agisce la Compagnia marionettistica e varietà G. Stignani che rappresentò la «Forza del destino» accorse discreto pubblico, specialmente infantile.

Mercato. — Sul mercato bovino vennero presentati molti capi di bestiame e furono conclusi parecchi affari in vitelli, animali da lavoro ma a prezzi non tanto elevati.

Sul mercato dei suini vennero acquistati specie da forestieri parecchi animali da grassa e pagati a prezzi un po' superiori a quelli del passato mercato.

Il burro acquistato in grande quantità fu pagato da lire 260 a 280 al kgr.; le uova da lire 11.50 a 12.50 al cento.

MORTEGLIANO

La morte del signor Palese

Vi fu ieri mandato l'annuncio della morte del signor Antonio Palese, titolare dell'ufficio postale di Gemona, padre del prosindaco prosindaco di quella cittadina, cav. dottor Giuseppe Palese, il quale si trova qui per la luttuosa circostanza, col fratello sacerdote Leonardo nostro parroco e altri della famiglia.

Per la morte dell'ottimo vecchio, sono giunti all'egregio prosindaco di Gemona, al fratello parroco ed alla famiglia Palese in genere, numerosissimi telegrammi di condoglianza. Ricordo alcuni: da Gemona, telegrafarono: l'avv. Luciano Fantoni per il comune, il cav. Antonio Stroili per il tiro a segno, il signor Iseppi per l'Ospedale e la Congregazione di Carità, l'arciprete mons. Schiszzo, l'agente delle Imposte Antonio Larice, la ricevitrice del Telegrafo signora Sporeni, la ricevitrice dell'ufficio postale della Stazione signora Plotzer, la famiglia Orgnani, Giovanni Capriz, Guido Fantoni, il maestro Addo Salvadori, gli impiegati postali; da Ampezzo, la famiglia Agostini Dorigo, da Udine, il sig. Gottardis; e molti altri. Un lungo ed affettuoso telegramma inviò anche il deputato on. Ancona.

La salma venerata sarà provvisoriamente deposta (rinchiusa in doppia cassa di zinco e di larice) nel Cimitero di Mortegliano, in luogo speciale per essere in seguito trasportata a Gemona.

GEMONA

Compartecipazione al lutto del prosindaco. 26. — La notizia della morte del signor Antonio Palese, avvenuta stamattina a Mortegliano è stata appresa a Gemona da generale rimpianto. Egli era titolare dell'Ufficio postale centrale. Uomo di singolare operosità (e noi lo abbiamo visto fino a poco tempo fa frequentare regolarmente l'Ufficio, appena rimesso da uno degli attacchi subiti ultimamente dalla sua salute), avea saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti i cittadini.

Si ricorda di tutti il padre affettuoso, giusto e retto educatore, l'impiegato modello, onesto fino allo scrupolo.

Il figlio di lui, cav. dott. Giuseppe Palese, attuale prosindaco, ha telegrafato stamane da Mortegliano mettendo a disposizione della Congregazione di Carità L. 100 affinchè siano distribuite ai poveri del Comune. (*All'egregio amico cav. dott. Palese ed ai parenti tutti colpiti dal lutto per la morte del padre suo, mandiamo le più vive condoglianze*).

La conferenza sulla mutualità scolastica che dovea tenere domani il maestro Addo Salvadori è stata rimandata, per un riguardo al lutto del cav. Palese, ad epoca imprecisata.

La cronaca dei furti. — I furti di attrezzi rurali, formaggi, vestiti, ecc. Si vanno registrando regolarmente, da qualche tempo in qua, specialmente in Campo e Piovega. Oggi è la volta dell'oste Isidoro Toffano e del muratore Emilio Deotto di Piovega, ai quali sono stati rubati l'altra notte attrezzi e vesti per il valore complessivo d'una cinquantina di lire.

TARCENTO

Il successo di 'Trionfo di Giovinezza,,

Favorito da un tempo splendido, il pubblico accorse numeroso ad applaudire la bella operetta, la quale già può dirsi popolare.

L'esecuzione, sebbene improvvisata, fu felice sotto ogni rapporto.

Il tenore, sig. Sanzini il quale, reduce dalle glorie raccolte sui migliori teatri del mondo, gentilmente si offerse a cantare per la prima volta in un'operetta, incarnò mirabilmente la sua parte interpretandola con finezza d'artista, con padronanza di scena, con voce chiara, ed armoniosa tale da strappare formidabili e spontanei applausi.

Abbiamo gustato la sua deliziosa *Canzone alla notte* del 2.o atto, come pure la dichiarazione d'amore alla simpatica Brunetti, vero gioiello di esecutrice, applaudita degnamente dopo la sua *Romanza di maggio*, piena di sentimento.

Il baritono sig. Dilda, fu superiore ad ogni elogio nella lepida parte di buffo e ci fece gustare una splendida Romanza: *Fanciulla adorata*, giudicata un ricco cesello di motivi passionali dolcissimi, d'una orchestrazione superba.

Insomma il trionfo fu pieno: teatro quasi completo, fiorito delle *crème* dell'aristocrazia Tarcentina. Ciò animò i bravi dilettanti di Tricesimo, i quali corrisposero con entusiasmo alle fatiche del loro concittadino.

L'inno alla pace eseguito in coro con orchestra dopo il primo atto, tra uno subisso di applausi fragorosi fu bissato.

La serata fu un trionfo per l'operetta e per gli artisti tutti. Questa sera seconda rappresentazione.

POVOLETTO

Corrono pericolo d'annegare nel Torre

Un cavallo affogato.

26. Ieri sera, ritornava a Udine, per Salt, un venditore ambulante. A Salt lo sconsigliarono di guadare il Torre, che aveva qualche ramo gonfio per le pioggie; ma egli senz'altro spinse nel ghiaietto il cavallo, e s'accinse al guado in carretta avendo seco una fanciullina di tredici anni.

Non l'avesse mai fatto!... A metà del ramo d'acqua più profonda, il cavallo fu trascinato e cadde.

L'uomo impotente a reggere le redini, fece un salto per fermare la bestia, mentre gridava alla fanciullina di salvarsi. Ella infatti si salvò; ma ci vollero lunghi sforzi per portare a salvamento l'uomo, e trascinare a riva il cavallo, ormai annegato.

VERZEGNIS

Bambina che precipita da 7 metri.

Oggi accadde in paese una grave disgrazia. La ragazzina di nove anni Virginia Marzona di Pietro detto Quel, era salita sopra una pergola a raccogliere uva. Non si sa come, sdrucciolò dalla scala e cadde dall'altezza di circa sette metri.

Fu accolta dai famigliari in uno stato pietoso. Si mandò subito pel medico dott. Cecchetti di Tolmezzo, il quale accorse subito. Egli non riscontrò gravi lesioni, ma per le ammaccature che il corpo della fanciulletta presentava teme fortemente qualche pericolosa commozione interna.

Il sanitario, si riservò quindi la prognosi.

Le nuove vittorie dei piccoli contro il grande

Scutari e Uskub in mano della quadruplice

La pace nella Libia.

Intorno ad Adrianopoli

Sofia, 26. Secondo un telegramma ricevuto da fonte privata dai dintorni di Adrianopoli, parte della città sarebbe stata incendiata dall'artiglieria bulgara. I bulgari avrebbero preso a Marasc tre forti e avrebbero fatto 1000 prigionieri. Essi si sarebbero pure impadroniti di Havaras e di Sofulis nonchè della stazione di Adrianopoli situata fuori della città. I prigionieri turchi sono stati inviati a Mustafà pascià. Pokevo e Kociana sono cadute lei nelle mani dei bulgari. (*Queste notizie confermano i nostri fonogrammi di ieri.*

L'accanito inseguimento.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

SOFIA 27. — Le ultime notizie confermano l'instancabile inseguimento dei bulgari contro tutte le colonne turche in ritirata.

Una colonna cozzò contro l'avanguardia Bulgara; si ingaggiò un furioso combattimento; ma i turchi dovettero battere in ritirata che fu eseguita con grande disordine, mentre i nostri erano sempre alle calcagna dei fuggiaschi.

Stupisce tutti, e ne sono stupiti gli stessi capi del nostro esercito vincitore, della poca resistenza offerta dai turchi all'invasione loro. Si attribuisce questa ritirata, che continua dal primo giorno in cui la guerra s'iniziò, a una prossima completa dissoluzione del mondo ottomano; dissoluzione della quale già si avvertono dovunque molti indizi.

Adrianopoli sarebbe caduto?

(*Nostro fonogramma*)

PARIGI, 27. — L'agenzia Fouwier pubblica un dispaccio secondo il quale i bulgari si sarebbero impadroniti di Adrianopoli. Manca a tale notizia la conferma ufficiale.

(La notizia è, crediamo, prematura. Adrianopoli è destinata a cadere, non vi è dubbio — almeno per quanto si conosce stando qua» ma potranno occorrere ancora tre quattro giorni).

Le sanguinose vittorie dei serbi.

Intorno alla battaglia di Cumanovo, si hanno particolari emozionanti. Dopo quattro ore di accanito combattimento, essendo calata la notte, finsero i serbi di rallentare. Avevano deciso un assalto notturno: e lo effettuarono alla una propria nel cuore della notte. Alle 6 del mattino, quando già l'esercito turco era disordinato dal combattere, i serbi ricevettero l'ordine di avanzare; ed ecco l'artiglieria serba con un fuoco accelerato battere contro il nemico. Ultimo, un assalto alla baionetta, finì di sgominare i turchi.

A mezzogiorno, la vallata del fiume di Iiponica era sgomberata dalle truppe turche ma ricolma di cadaveri. I turchi ed i serbi giacevano in uno stesso pantano di sangue di acqua e di fango. Si contano 3000 cadaveri turchi. Fin qui si ignora il numero dei morti e feriti serbi trasportati nelle ambulanze, ma deve essere considerevole.

I serbi vinsero ieri altre battaglie ed estesero le loro occupazioni a parecchie città, in tutti i settori dove svolgono le loro operazioni; ma la più impotante, e che veniva come coronamento delle altre, fu l'occupazione di Uskub.

La presa di Ueskūb.

Accoglienze entusiastiche ai liberatori

Belgrado 26. — Alle 20 di sera è giunta qui la conferma ufficiale della presa di Ueskūb. I consoli stranieri andarono incontro al principe ereditario serbo e chiesero la sua protezione per gli abitanti della città.

BELGRADO, 26. Secondo una notizia ufficiale qui giunta alle 9 di sera, l'ingresso delle truppe serbe col principe ereditario di Serbia ad Ueskūb avvenne in modo solenne. Al ricevimento assistettero i consoli stranieri in uniforme. Il principe ereditario Alessandro assistette nel pomeriggio ad ufficio divino di ringraziamento, nella Chiesa serba di Ueskūb.

La notizia della presa di Ueskūb ha destato a Belgrado giubilo indescrivibile. Stasera si fecero dimostrazioni entusiastiche.

La vittoriosa avanzata greca

Atene 26. I turchi si sono ritirati da Kiaffa. La ritirata è stata preceduta da un combattimento accanitissimo durato tre giorni. Le truppe greche marciano su Philippiades e Strelina. Sono arrivati qui, ricevuti con giubilo frenetico, 800 volontari cretesi.

Una brigata di cavalleria occupò Kozani, senza incontrare il nemico.

La flotta occupò l'isola di Taso, di fronte al golfo Cavalla.

Creta sostanzialmente annessa all'isola di Creta

Canea 26. E' giunto inaspettato, con un piroscafo speciale, Dragumis, quale rappresentante del re di Grecia pel governo generale di Creta. La popolazione, sbalordita, accolse festante con salve di fucileria il nuovo governatore e, piangendo, lesse il decreto reale che stabilisce l'annessione sostanziale dell'isola con la madre patria. Le bandiere greche sventolano da per tutto.

Il comitato esecutivo ha rassegnato, dopo l'arrivo di Dragumis, le dimissioni.

Canea, 26. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato un proclama del nuovo governatore. Esso riconferma le dichiarazioni del presidente Venizelos, raccomandando il mantenimento dell'ordine e il rispetto ai musulmani.

Atene, 26. Il ministro degli esteri, Coromilac, dichiara che l'arrivo di Dragumis a Creta non modifica nulla delle precedenti dichiarazioni del Governo, Dragumis ha soltanto avuto la direzione dell'amministrazione dell'isola nonchè la cura di garantire l'ordine. Creta avrà comune con la Grecia il Parlamento. La questione cretese costituisce una parte del problema d'Oriente che avrà la sua soluzione alla fine della guerra.

L'avanzata montenegrina.

Scutari si arrese.

Distruzione di colonne intere tanto da una parte montenegrina che turca.

NOSTRO FONOGRAMMA

PARIGI, 27. — Qualche giornale riceve da Vienna un telegramma che dice essere ivi giunta la notizia, mandata da un rappresentante diplomatico degli Stati balcanici, che Scutari si è arresa ai Montenegrini.

La notizia però manca di conferma. Ad ogni modo l'accerchiamento dei Montenegrini a Scutari, si fa sempre più serrato ed è formato da circa 20000 montenegrini.

Dall'Albania accorrono molti volontari in aiuto dei Montenegrini; ma i turchi vi si oppongono con una sorveglianza diligente e con una crudeltà implacabile.

Chiunque venga sorpreso in marcia verso il Montenegrino, è preso e fucilato lì, sul posto. Anche le persone sospette di propaganda, sono arrestate e poi senza nemmeno una larva di giudizio immediatamente fucilate.

Un eccidio!

Una banda di 600 Mirditi, che voleva unirsi all'esercito Montenegrino, è stata annientata in una gola. Ecco i particolari dell'eccidio:

Circa 600 mirtidi si disponevano a dirigersi verso le truppe Montenegrine. Avuto sentore di ciò mediante una spia, i turchi mandarono 3 battaglioni contro quei ribelli. Il comandante turco dispose perchè i Mirditi fossero attesi presso l'uscita di quella gola.

I Mirditi infilarono la gola, senza accorgersi che si lasciavano addietro, appiattati nelle selve delle alture fiancheggianti e nascosti dietro i massi, i soldati turchi.

La marcia durava da un quarto d'ora circa, quando una scarica di fucileria salutò i Mirditi.

Ai primi colpi, questi presero la corsa per raggiungere al più presto lo sbocco della gola ma lo trovarono sbarrata. Indietreggiarono. Allora i regolari turchi sbucarono dalle selve e dai nascondigli, scesero nella gola e conversero tutti le loro fucilate sopra quei seicento candati nell'imboscata e ormai votati alla morte.

Dapprima, i Mirditi non opposero resistenza: trovandosi nella impossibilità di resistere; ma poscia, nella disperazione esasperati, qualche gruppo separato rispose alla fucileria turca. Anche vi fu qualcuno che cercò d'arrampicarsi sui fianchi; ma i turchi rimasti di guardia sulle alture, ne impedivano la fuga.

Una lotta violenta, accanitissima, disperata si impegnò allora da ambe le parti, corpo a corpo. Il pugnale balenò con accanimento, massime da parte dei Mirditi. Dopo una, più che battaglia, lotta, feroce mischia, i turchi ebbero vittoria completa. Di seicento Mirditi ben cinquecento giacevano trucidati sul terreno. I feriti furono abbandonati al lozo destino; pochissimi riuscirono a fuggire.

Anche i turchi... vincono

Dopo tante vittorie degli alleati vediamone qualcuna dei «poveri turchi». Inutile dire che a queste vittorie... non è da prestar fede.

Kirkilisse ripresa?

Costantinopoli, 26. Un giornale della sera reca che, secondo una notizia pervenuta al ministero della guerra, l'esercito turco ha ripreso l'offensiva a nord e nord-ovest di Kirkilisse.

Costantinopoli, 26. (Ore 8 pom.) Il ministero degli esteri riceve or ora dal ministro della guerra la notizia che Kirkilisse è stata ripresa. Qui è meravigliati delle parola «ripresa» perchè generalmente si credeva che i bulgari in genere non fossero entrati a Kirkilisse.

Anche i greci sconfitti...

Costantinopoli 26. Notizie autentiche confermano che l'esercito greco avanzante a nord-est di Arta fu completamente sconfitto, dopo essere stato costretto a sgomberare Kumunzades. Anche da Skribino e da Gribovo i greci dovettero sgomberare. Tutto l'esercito greco colà operante si è ritirato su Arta. I turchi fecero bottino di una quantità di provviste da guerra.

Per consolidare la pace italo-turca

PARIGI, 27. — Il corrispondente del *Mattin*, da Costantinopoli, apprende da fonte turca sicura che il governo ottomano nominerà ambasciatore a Roma Nady bei, sperando che tale nomina sarà gradita all'Italia.

Gli ufficiali ed i soldati in Tripolitania hanno tutti ricevuto l'ordine di tornare in patria.

Il loro numero credesi non oltrepasserà i mille.

Anche dalla Tripolitania giungono notizie che le operazioni di pace si vanno svolgendo regolarmente, e bene con qualche lentezza.

Ieri, a Tripoli, alla presenza del governatore generale Ragni e di tutte le autorità civili e militari, s'inaugurò una colonna marmorea in ricordo dei caduti nelle giornate del 23 e 26 ottobre 1911.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 16 ottobre 1912*)

Affari approvati.

Udine. Sussidio lire 200 alla locale Società di Tiro a Segno. Id. Amm. provinciale. Id. zona manicomiali alienato Fogolin; cancellazione ipoteca. — Tolmezzo. [illegible] del comune alla Dante Alighieri. Cessione al maestro Zearo. — Gemona. Affitto vello consorti Rumiz. — Forni Avoltri. Accettazione mutuo per gli edifici scolastici. — Spilimbergo. Convenzione con le ferrovie per attraversamento passaggio a livello. — Id. Regolamento vetture e domestici. — Id. Istituti. Id. pel seppellitore. — Corno di Rosazzo. Assegno annuo a portalettere. — Id. Esattoria: cessione prima che cessi l'appalto. — San Daniele. Id. Sindacato per l'esazione 1898-1902. — Ampezzo. Cessione dei beni comunali alla Ditta F.lli Burba. — Tregnago. Grando. Modificazione tariffa daziaria. — S. Odorico. Spese per la luce elettrica. — Id. appalto. Affranco canoni a favore Spangaro Pietro Antonio. — Cividale. Mutuo di L. 53100 per le scuole di Torre e Borgo Brossana. — Buia. Assunzione mutuo cambiario. — Chiusaforte. Regol. impiegati e salariati. — Id. Sussidio per la mostra bovina di Tolmezzo. Tarvisio. Varmo. Tariffa tassa famiglia. Bagnaria Arsa. Regolamento polizia urbana. Modificato. — S. Giorgio Richinvelda. Aumento stipendio alla levatrice. — Clauzetto. Stipendio al messo. — Montenars, Feletto Umberto. Aumento. — Clauzetto. Contributo per la Scuola aerea. — Rivolto. Id. id. e per gli italiani della Turchia. — Spilimbergo. Id. id. per gli spulsi. — Buttrio, Ragogna. Id. pro famiglie delle famiglie dei caduti in Libia. — Osoppo. Id. per ricevimento reduci dalla guerra italo-turca.

Decisioni varie.

Udine. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di D'Orlando Tiziano; accoglie in parte quello di Camavitto Ugo; respinge quelli di Sangero Bernardino, Eli Menazzi e Società di Pietro Antonio. Pordenone. Tassa di [illegible] dichiara irricevibile quello. Mancino di Friuluna. Spilimbergo. Id. famiglia. Respingo il ricorso Laufelt. — Artegna. Respinge il quisto fondi per gli edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Tarcento. Esattoria conservazione 1913-1922; dà parere contrario. San Daniele, id. id. — Paluzza. Martelli. Mediante bosco Ouier. Decide doversi sospendere.

Rinvii.

Faedis. Servizio medico: ricorso di [illegible]. — Tricesimo. Ricevitore daziario: regolamento e miglioramento stipendio. — Preone. Bilancio preventivo 1913. — Tricesimo. Regolamento guardie comunali. — Tramonti di Sotto e Sopra. Consorzio manutenzione strada Chievo.is.

Trenta soldati del secondo fanteria partono per Homs

Stamani, col treno delle 8.20, sono partiti per Homs trenta soldati del secondo fanteria. Furono accompagnati alla stazione dal commilitoni tutti plaudenti, da una parte della loro banda musicale e dagli ufficiali del reggimento.

Alla stazione, furono fatti segno da parte dei numerosi viaggiatori e i treni di quell'ora, ad applausi ed a saluti calorosi, ai quali i fanti rispondevano agitando in aria il berretto e gridando: Evviva l'Italia! Evviva il secondo fanteria!

Essi vanno direttamente ad imbarcarsi a Napoli; accompagnati da un sergente Nicasia. Sono tutti bersaglieri della classe 1891.

Alla stazione, di autorità militari, notavano il maggiore generale Chinotto, il colonnello comandante il reggimento cav. Traniello, i maggiori Sindaci, Vigorelli, i capitani De Campo, Augusto Iliani, Bono, il capitano dei carabinieri Blenotti Blinai, e quasi tutti gli ufficiali del secondo.

Una cara festicciola alla Casa di Ricovero

Ieri, i vecchi della Casa di Ricovero godettero di una simpatica cara festicciola. Si compivano 25 anni dacchè la spett. Ditta L. De Gleria aveva assunto la fornitura dei viveri nel Pio Istituto; ed il sig. Lucio de Gleria volle solenizzare tale ricorrenza offrendo un pranzo ai 220 ricoverati.

E fu un vero pranzetto: pastine al brodo, vitello stufatto con contorno, frutta e formaggio, vino nero e da ultimo vino bianco con dolci.

Il signor De Gleria, impossibilitato ad intervenire, era rappresentato dal suo agente sig. Durli, che portò ai convitati il saluto della vecchia Ditta fornitrice e augurò, a nome della stessa, ancora molti anni di vita tranquilla ai buoni vecchietti, che addimostrano espansivamente la loro contentezza con modeste espressioni dicenti la loro profonda gratitudine verso il generoso offerente.

Il sig. Francesco Ferruglio, impiegato alla Casa Ricovero con cortesi parole, ringraziò a nome di tutti il rappresentante della Ditta, pregandolo di riportare alla famiglia De Gleria le espressioni della più viva gratitudine dei ricoverati.

Solo più tardi furono levate le mense, mentre infinite benedizioni si ripetevano all'indirizzo del sig. De Gleria, che con gentile pensiero seppe procurare qualche ora di felicità a quei poverelli, cui la sorte aveva ben poche gioie riserbate negli ultimi anni della loro vita.

Cattedre vacanti. — Si dice che le scuole classiche prendano il loro nome dall'insegnamento delle lingue classiche, cioè il latino ed il greco, ma pare che così non la pensi il Ministero della Pubblica Istruzione, il quale non ha ancora provveduto a aprire la cattedra di latino e greco al nostro Liceo.

Siamo già alla fine d'ottobre, e per quanto le autorità scolastiche provinciali abbiano ripetutamente telegrafato, per avere un insegnante di tali materie, il ministero non solo non prende alcun provvedimento, ma nemmeno fa noto, quando mai abbia intenzione di provvedere.

Così nel liceo rimangono scoperte 23 ore di lezione per settimana, nè si possono scegliere i libri di testo e l'insegnamento del latino e del greco non potrà cominciare, anche se si provvedesse immediatamente, che a metà novembre.

Bisogna poi notare che tale cattedra è vacante già da un anno e vi si provvide con supplenze.

Le famiglie non possono certo essere contente di vedere trascurato così il nostro istituto classico tanto più che i giovani che si presentano alla licenza devono svolgere temi mandati dal ministero e pei quali occorre una preparazione continua e paziente.

Sarebbe ora che il ministero si svegliasse dal suo sonno e non ripetesse gli errori tanto lamentati per il passato!

Circolo famigliare. — La sera di giovedì 31, si riprenderanno quelle famigliari riunioni settimanali che tanto furono gradite ai soci nel decorso anno e che giovano a favorire sempre più i sentimenti di reciproca stima ed amicizia, che molto conferiscono alla vita e al buon andamento del Circolo.

L'inaugurazione del nuovo anno sociale seguirà entro la prima metà del prossimo novembre, con un concerto sostenuto dai maestri signori Mascagni e Ricci.

A proposito della costituzione di un Circolo Impiegati dobbiamo riconoscere che ieri nell'enumerare i vari Circoli che si fondano a Udine abbiamo ommesso di ricordare il *Circolo Famigliare* che conta ormai tre anni di vita, che ha un bel numero di soci e della sua attività fanno fede le notizie che qui sopra pubblichiamo.

Ne «La Grande Italia» che si stampa settimanalmente a Milano vediamo con piacere riprodotta buona parte della nostra relazione sulla festa per il quarantesimo anniversario della fondazione degli Alpini. Fra altro, vi sono riprodotti per intero i nobilissimi discorsi del generale Chinotto e del colonnello Tamaio.

Echi nuziali. — Annunciammo ieri che la leggiadra e buona signorina Serena Peressini giurò fede di sposa al sig. Domenico Rumiz. Numerosi furono i doni, fra i quali notiamo:

Orecchini, pendenti, anello in brillanti e braccialetto d'oro dello sposo, collana due braccialetti d'oro con rubini del sig. Pettini di Tarcento, collana d'oro della sorella della sposa, anello d'oro con rubini della signora Laura Peressini Menis, collana d'oro del fratello della sposa, orecchini con brillanti dai genitori, anello in brillanti del sig. Pilade Mattiussi, astuccio con sei posate d'argento dei signori dott. Rizzi, Bertoldi, Roccas, Picocchi, Toffanin, Lapresa, Sighinolfi, Gentilli, Corradini; artistico orologio da salotto d'argento dorato del sig. Giuseppe Venchiarutti, sveglia d'argento del sig. cap. nob. Buzzi Langhi e signora, servizio da viaggio del sig. Luccardi di Artegna, ventaglio in madreperla dai coniugi Amodeo di Trieste, filotea in pelle legata in oro delle signorine sorelle Micossi di Artegna, due astucci con posate d'argento del signor Raffaele Fenili astuccio con trinciante d'argento delle signorine Morganti di Collalto; portafazzoletti ricamato della sig. Geima Picco, necessaire da viaggio delle sorelle Perini di Artegna, blouse di seta e borsetta ricamata della sig.a Lora, portagioielli della Ditta Roselli, portafiori della famiglia Haan. Furono inoltre offerti fiori dalla sig. Margherita Totaro Rosso, Lucia Cremese, Mario Ronchi, Piccoli Amedeo ecc.

Alle 13.40 gli sposi, accompagnati alla stazione da amici e parenti, partirono per un lungo viaggio attraverso l'Italia e la Francia, per poi imbarcarsi alla volta di Buenos Aires, loro residenza. Ai molti Auguri pervenuti per lettere, telegrammi, dediche, rinnoviamo i nostri.

Seconda sottoscrizione a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

8.o Elenco. Somma precedente lire 6872.70. Stefanutti Giuseppina lire 2, Scala Anna Maria (II. offerta) lire 15,

Raccolte dal sig. Giuseppe de Bernardo in Hamburg: Giuseppe de Bernardo marchi 10, Antonio Colussi 10, Osualdo Marcolin 1, Pio Cattaruzza 1, Luigi Roman 0.50, Pietro Sandrini 0.50, Pietro Bertoia 1, Alfonso Scagnol 1, Giacomo Sbrizzi 1, Friedrich Anhalt 1, Giovanni de Ros 3, Pietro Ospiccio 3, Vincenzo de Bernardo 1, Luigi de Bernardo 1, Giuseppe Lizier 1, Pietro de Ross 0.50, Miot Eugenio 3, Giuseppe Lenardon 1, Pietro Romanin 1, de Stefano Giovanni 2, Angelo de Ros 2, Basilio de Ros 3, Clemente Petrucco 3. Totale marchi 51.50 pari a lire 63.25.

Raccolte a Palmanova durante i festeggiamenti del 13 corrente da 10 scolari delle Scuole elementari nella vendita di bandierine e cartoline lire 51.58. Totale L. 7004.53.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Enrico Ricobelli esce dal carcere.

La notte del due febbraio a Tarcento in una sanguinosa rissa notturna Enrico Ricobelli di Giuseppe di 37 anni uccideva il compaesano Valentino Tulissio. Il Ricobelli si dava alla latitanza, ma pentito nel domani a mezzogiorno si costituiva ai carabinieri di Udine.

Il 29 febbraio seguiva il processo alle Assise, e i giurati condannavano il Ricobelli a un anno e otto mesi di carcere per omicidio colposo.

Il Ricobelli è uscito dalla prigione, e ha fatto ritorno al suo paese, riabilitato, di fronte alla legge umana.

Arresto. I carabinieri arrestarono ieri certo Pietro Mazzorini abitante in via Bertaldia. L'arresto del Mazzorini sembra sia in rapporto a una sequela di furti avvenuti in Casarsa.

Iacuzzi arrestato. A Trieste fu arrestato il bracciante Luigi Iacuzzi di 64 anni, noto pregiudicato sfrattato dall'Austria. Egli cercava contrabbandare otto chilogrammi di uva. All'arresto si ribellò.

Pelliccierie! — La ditta *«Chic Parisien»* Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pelliceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle Pelliccie da ridurre per non agglomerare di troppo il lavoro.

Fallimento. — Coiutti Enrico di Angelo proprietario dei Mulini a Cilindri in Chiavris, e a Godia, a sua richiesta, con sentenza 25 corrente è stato dal Tribunale dichiatato fallito.

Giudice delegato dott. Antonio Rieppi curatore avv. U. Borghese.

Prima adunanza 5 Novembre chiusura verifiche 28 Novembre Attivo 155 mila circa passivo circa 118 mila lire.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Riapertura della stagione con grandioso straordinario programm.

1. *Gaumont attualiteis.* Imponente rivista mondiale cinematografica.
2. L'*ombrello a sorpresa,* comica.
3. *I nostri eroi*! emozionante dramma storico della guerra Italo-Turco.
4. *I calzoni di Critenetti* la più comica delle comiche.

S'incomincia alle ore 15. Prezzi soliti.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 20 al 26 ottobre 1912.

Nascite

		maschi		femmine
Nati	vivi	14		9
»	morti	—	»	1
»	esposti	1	»	4
			Totale	29

Pubblicazioni di matrimonio

Dionisio Frezzani impiegato con Teresa Pittino sarta, Italico Martelossi fabbro con Eva Musigh contadina, Augusto Picogna fabbro con Maria Rizzi sarta, Salvatore Dessi minatore con Elia Zuccato cameriera, Candido Zuccolo operaio con Caterina Muradore casalinga, Luigi Michelutti conciapelli con Caterina De Sabbata casalinga, Erminio Zanoni tornitore con Elisa Chiareossi seggiolaia, Luigi Petri fornaciaio con Rosa Feruglio operaia, Luigi Rizzi industriale con Corina Corado possidente.

Matrimoni

Foschini Valentino falegname con Antonia Missio casalinga, Del Torre Giuseppe macellaio con Maria Venuti sarta, Beltrame Enrico negoziante con Roma Toppani casalinga, Coletti Alessandro impiegato ferroviario con Esmeralda Leskovic agiata, di Gaspero Odone possidente con Gina Urbani civile, Ellero Francesco falegname con Teresa Simonutti maestra, Morelli de Rossi Giovanni possidente con Bianca Barichella casalinga, Trepin prof. Giovanni con Ernesta Buffone civile, Rumiz Domenico commerciante con Serena Peresini agiata.

Morti

Otello Piccoli di Luigi di mesi 2, Domenico Canciani fu Giuseppe di anni 12 scolaro, cav. Tarcisio Mansutti fu Demetrio di anni 55 Regio Intendente, Emilia Martinis-Castenetto di Antonio di anni 34 casalinga, Angela Castellani fu Daniele di anni 78 nubile-domestica, Alois gornasir di Romeo di anni uno e mesi 1, Angelina Bastianutti di Antonio di mesi 8, Carlo Gragnano fu Antonio di anni 77 possidente, Giuditta Turco-Cavallari fu Angelo di anni 45 casalinga, Terafina Gaudio di fittavio di giorni 16, Artenio Taricelli di Guglielmo di anni 21 soldato di artiglieria (10.o), Teresa Giorgiutto ved. Rossi fu Pietro di anni 82 villica, Angelo Passalenti fu Giuseppe di anni 51 negoziante, Angelica Bevilacqua ved. Cimiotti fu Giuseppe di anni 64 casalinga, Teresa Caterina Masoni-Araldi fu Tommaso di anni 54 casalinga, Antonio Martinis fu Andrea di anni 78 falegname, Purifica Dreussi-Zanor di Luigi di anni 25 contadina, Anna Danelut fu Gio Batta di anni 55 contadina, Luigi Dominissini fu Mattia di anni 68 contadino, Pietro Zamparo fu Gregorio di anni 87 agente privato.

Totale 20 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 26 ottobre.

VENEZIA	61	15	38	9	76
BARI	54	6	62	9	33
FIRENZE	20	57	31	36	2
MILANO	19	73	7	45	47
NAPOLI	84	26	72	44	29
PALERMO	82	86	63	39	20
ROMA	76	10	58	44	84
TORINO	28	49	16	75	7

Domenico Del Bianco gerente responsabile

A S. Vito del Tagliamento
Tempo fa ed ora

I giornali hanno riportato tempo fa che la Signora Pasqua Deotto nata Smaldini, Via Antonio Altan, 5. - S. Vito al Tagliamento, era stata guarita dalle Pillole Foster per i Reni. Ripubblichiamo oggi la sua dichiarazione perchè la sincerità con la quale essa la conferma, ne avvalora la sua portata.

«Soffrivo alla schiena proprio nel punto dei reni ed avevo le urine torbide dense, che lasciavano dei depositi sabbiosi. Dopo i pasti mi venivano delle nausee, impeti di vomito, e forti dolori addominabili. Talvolta mi si offuscava anche la vista e spesso ho passato delle notti intere senza prendere riposo alzandomi al mattino più stanca della sera precedente.

«Mio marito faceva la cura delle Pillole Foster per i Reni, in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, (Udine) ed io ho approfittato per provarle in piccola dose. Visto che mi facevano bene o continuato a prenderle ed ho avuto un miglioramento meraviglioso. Adesso posso dire che i dolori sono quasi del tutto scomparsi e fra pochi giorni la mia guarigione sarà una cosa compiuta.

(Firmato) Pasqua Deotto».

Più di due anni dopo la Signora Deotto aggiunge:

«La cura è stata salutare ed è riuscita pienamente; finalmente posso dirmi sbarazzata da quell'atroce mal di reni, e di tutti gli altri gravi disturbi di cui ne era la conseguenza. E' un buon rimedio il vostro, degno di essere conosciuto da tutti».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

UDINE 1912 — TIP. Domenico Del Bianco